



Mettiamoci in gioco sportivamente

Abbiamo partecipato al primo dei tre forum proposti nell'ambito dell'attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi e progettato dalle consigliere e dai consiglieri che lo scorso novembre abbiamo eletto come rappresentanti dei nostri Istituti Scolastici. Il forum è stata un'occasione in cui abbiamo potuto prendere la parola, esprimere le nostre opinioni, confrontarci tra di noi parlando del tema del diritto al gioco e della pratica sportiva aperta e accessibile a tutti. Una delle cose che abbiamo capito è che lavorare in gruppo ha delle regole e richiede molto rispetto per l'altro, abbiamo scoperto che è interessante uscire dai confini della scuola per confrontarsi con compagni "sconosciuti", ma con i quali siamo riusciti subito a creare un bel clima collaborativo e partecipativo, grazie anche al gioco proposto dagli educatori che ci ha permesso di rompere il ghiaccio e alle card, utilizzate per stimolare e raccogliere le numerose idee emerse. Di seguito puoi leggere le nostre riflessioni.

Diritto al gioco.

Siamo tutti concordi nel riconoscere il gioco come uno dei diritti fondamentali dell'infanzia, anche se l'età non è così importante infatti giocare è un divertimento per tutti: bambini e adulti. Il gioco tra l'altro contribuisce ad andare oltre i pregiudizi, che costituiscono gli ostacoli più grossi all'accoglienza e alla partecipazione. Riteniamo importante che la città debba offrire la possibilità di giocare e fare sport in modo gratuito al maggior numero di persone. Nella nostra città già ci sono numerosi spazi e attrezzature aperti a tutti e gratuiti dove è possibile giocare (ludoteca, parchi gioco, centri di aggregazione): compito di tutti noi è quello di prendercene cura e rispettare le strutture esistenti. Ciascuno di noi si deve impegnare personalmente perché quando si gioca nessuno venga escluso, nel parco come a scuola, perché è brutto sentirsi dire <tu non puoi giocare!>. A volte basta semplicemente pensare che il rispetto per le persone viene prima del gioco e del risultato. Ci piacerebbe che la ludoteca potesse prestare i giochi alle scuole o alle biblioteche di circoscrizione, creando così diversi appuntamenti di gioco anche nei quartieri (perché non sempre i genitori ci possono accompagnare fino in centro).

Diritto allo sport.

Fare sport per noi ragazzi è divertimento e felicità, ma spesso ha un costo economico piuttosto alto. Considerati i vantaggi per la società e la salute, che derivano dall'abitudine al movimento e allo sport, secondo noi è opportuno che ci siano sempre più occasioni sia in ambito scolastico che "extrascolastico" per provare diverse discipline e per partecipare a tornei, dove conta poco il risultato ma tanto il divertimento. Nello sport non ci possono essere discriminazioni e occorre capire che la buona riuscita di un'attività ludica o sportiva si verifica quando tutti i partecipanti sono stati coinvolti pienamente e si sono divertiti anche in ruoli diversi: giocatore, arbitro, spettatore... superando i pregiudizi e giocando con lealtà. Proponiamo di creare presso le scuole o le associazioni sportive dei "depositi" dove raccogliere le attrezzature e l'abbigliamento sportivo che non si usano più, cosicché possano aver una nuova vita con chi ha voglia di fare sport risparmiando. L'orario scolastico dovrebbe tener conto che, dopo aver fatto sport a scuola, gli alunni hanno bisogno di un po' di decompressione prima di affrontare lezioni impegnative. Chiediamo alle società sportive di studiare il modo di diminuire il costo di iscrizione.

Sport e sperimentazione.

Provare qualcosa di nuovo è sempre divertente, basta sapersi mettere in gioco, lasciarsi coinvolgere, volerlo fortemente e coinvolgere tutti. Non serve essere sportivi per divertirsi. Secondo noi il luogo privilegiato dove poter sperimentare sport nuovi è senza dubbio la scuola. Non ci sono sport proibiti, l'importante è avere sempre rispetto per gli altri; anche la boxe e le arti marziali, o addirittura il tiro alla fune all'aperto, implicano rispetto per l'avversario e per le regole.

Gioco con niente.

Un parco dei divertimenti potrebbe essere semplicemente una fontana in centro città, l'importante è avere immaginazione e creatività, ovunque, in centro città come in periferia. Si potrebbero modernizzare un po' i giochi del passato, per passare così dal niente al tutto. Bisogna sapersi arrangiare e accontentare di quello che si ha. La street art: permette di esprimere se stessi, non è brutto e non rovina i muri e potrebbe essere fatto anche a scuola, quello che però chiediamo, e sul quale siamo tutti d'accordo, è che è necessario rispettare il bene comune.

Sport, gioco e regole.

Senza regole non si fa nulla: non ci si diverte, ci si annoia, non si vince e non si perde, si litiga e c'è confusione. Le regole servono quindi a divertirsi, a rispettarsi, a non litigare, a stare bene insieme, a imparare. E stare bene insieme significa educazione, rispetto, lealtà e amicizia. Inoltre, le regole così come il rispetto sono importanti anche nella vita. E' fondamentale rispettare anche l'ambiente cittadino, per questo siamo tutti d'accordo nel dire basta vandalismi! Noi vogliamo il canestro che fa "ciof" ... quindi smettiamo di appenderci alla rete.



Classi partecipanti

Scuola secondaria di primo grado G. B. Tiepolo, classi 2C e 2D
Scuola secondaria di primo grado P. Valussi, classi 1D, 2C e 2E
Scuola secondaria di primo grado E. Fermi, classe 2D
Scuola secondaria di primo grado Educandato Statale Uccelli, classe 3A

Comune di Udine

Dipartimento Gestione del Territorio,
delle Infrastrutture e dell'Ambiente
Servizio Infrastrutture 1

U.O. Progetti Educativi 3-14 anni